

Posizione del Sindaco in merito alla vicenda dei cani di Sesto San Giovanni:

"Egregi Signori,

sono il Sindaco di Sesto San Giovanni, sinceramente impressionato dalla violenza con cui ci si rivolge alla nostra Amministrazione comunale. Sesto San Giovanni è una grande città, la quinta della Lombardia.

Abbiamo due case di riposo comunali, 8 asili nido comunali, 5 centri anziani comunali, un Centro vacanze, un laboratorio per portatori di handicap e altro ancora. Assistiamo decine di minori che ci vengono assegnati dal Tribunale, abbiamo rapporti con centinaia di associazioni di volontariato. Per informazione vostra da anni il nostro sito vince i maggiori premi delle associazioni specializzate. Per quanto riguarda i cani, abbiamo fatto un bando e una gara di appalto assolutamente regolari, secondo le leggi vigenti e il canile di Pantigliate, registrato nell'apposito sito della Provincia, ha presentato condizioni migliori di quello di Segrate.

Naturalmente, come facciamo sempre per tutti i nostri appalti, controlleremo. Se ci saranno irregolarità le correggeremo, se si dimostrerà che è un canile lager, senza custodia, con box più stretti di quello che è stato dichiarato, toglieremo l'appalto. Quello che mi impressiona però è la violenza delle vostre e mail.

Abbiamo cambiato molti appalti, anche in settori delicatissimi, in questi anni e mai nessuno si è permesso di parlarci in questi termini: chi ha perso la gara ha accettato il responso, non ha scatenato gli amici. Abbiamo fatto fronte alla situazione di bambini in estrema difficoltà. mai abbiamo ricevuto e mail. Evidentemente viviamo in un Paese per il quale l'attenzione per decine di bambini è di molto inferiore a quella per 7 cani. E lo dice uno come me che ha sempre avuto ed amato cani.

Giorgio Oldrini

Sindaco di Sesto San Giovanni"

Replica della Presidenza della Lega Nazionale per la Difesa del Cane:

Segrate, 5 Gennaio 2009

Alla cortese attenzione del Sindaco Oldrini
città di Sesto S.Giovanni

Illustrissimo Sindaco,

mi è capitato di leggere la risposta che Lei ha dato all'Associazione Chilianacisegua e, se finora ho lasciato che i volontari si esprimessero con loro pensieri, questa volta, qualcosina da dire l'avrei.

Innanzitutto la nostra Associazione, riconosciuta a livello nazionale, ha "amici" che più che "scatenarsi" sono persone di altissimo livello (intendo morale!) ingegneri, avvocati, medici, insegnanti, veterinari, professori, giornalisti che tutto sono, fuor che integralisti violenti e fanatici.

La sottoscritta ha insegnato per 20 anni a bambini in tenera età, ha cresciuto due figli, ha un marito a capo di un'azienda ed attualmente una meravigliosa nipotina, alla quale viene impartito, quale regola di vita basilare, il rispetto per il prossimo, per gli animali e per tutto ciò che la circonda.

Il rifugio di Segrate è meta di tanti volontari, che da noi hanno imparato ad amare non solo cani e gatti, ma anche ad aiutarsi e rispettarsi reciprocamente. Parte integrante dei nostri programmi è la collaborazione con Associazioni di recupero di minori disagiati e proprio qui hanno trovato un ambiente protetto ed amorevole, ragazzi cui già la vita ha dimostrato asprezza.

Comincerà a breve un nuovo percorso con un centro per bimbi maltrattati ai quali dedicheremo volentieri, naturalmente aiutati proprio dai nostri cani, ancora un po' del tempo ormai riscato all'inverosimile, nella speranza di essere davvero utili a tante piccole creature.

Siamo la meta giornaliera di anziani che trovano da noi affetto e amicizia e, portando a spasso i nostri cani, si sentono utili, gratificati e meno soli.

Spesso riceviamo appelli strazianti di persone anziane o malate che, subendo ricoveri in ospedale o in casa di cura non possono più accudire il loro unico insostituibile amico: proprio solo un gatto o solo un cane.

Noi accogliamo e tuteliamo con amore questi animali ma, con questi gesti, confortiamo come possiamo, anche queste povere persone che stanno soffrendo o morendo: questo è rispetto, signor Sindaco, rispetto e amore.

Io penso che un Sindaco, quando si mette a capo di una città, debba tutelare tutto e tutti e, se cerca di fare bene tutto, non ha neppure bisogno di scegliere alcuna priorità. Anche la sensibilità di tanti cittadini deve essere salvaguardata e tutti i problemi debbono godere di soluzioni adeguate ed oculature, anche quelli che magari non lo interessino personalmente, anche quando trattasi di soli "sette cani".

"Sette cani", Signor Sindaco, perché tutti gli altri accolti in dodici anni noi glieli abbiamo affidati, perché signor Sindaco in dodici anni il Suo comune ci ha consegnato quattrocentonovantasette cani!

"Sette cani" (che ribadiamo, per merito nostro sono "solo sette"), in tutt'Italia sono divenuti migliaia e milioni di animali abbandonati, maltrattati, umiliati, avvelenati, uccisi barbaramente, seviziati, branchi di cani rinselvaticiti che impegnano la sanità pubblica e le istituzioni e costringono ad esborsi miliardari, discariche che divengono canili e canili che divengono discariche, che si gonfiano, che straripano di cani, cuccioli mangiati dagli adulti, vivi che si mangiano i morti e da trenta divengono trecento e da trecento divengono mille e da mille divengono duemila, montagne di cani, dove i cani continuano a morire, a sparire e a rimoltiplicarsi e gli uomini continuano ad arricchirsi sulla loro pelle, rubando denari, denari miei, nostri, Suoi, di tutti i cittadini, denari che servirebbero, proprio per ospedali, scuole, case di riposo, strade e tanto ancora.

"Sette cani" nel Suo comune, perché ci siamo stati noi a tutelare tutti gli altri e a risolverLe tanti problemi, ma i milioni di cani abbandonati sono divenuti il business del randagismo; centinaia e centinaia di canili privati si sono moltiplicati "in soccorso" di comuni bisognosi, frettolosi e poco attenti. Noi non siamo "contenitori di cani" in cerca di appalti, signor Sindaco, noi siamo invece coloro che i "contenitori" vogliono svuotarli, anche se qualcun altro con questi "contenitori" ha fatto grandi ricchezze.

E si sa, con tutte le cose e le responsabilità che un Sindaco ha, non potrà di certo andare a controllare e cercare in un canile con mille o duemila cani, dove sono finiti i suoi, se sono morti e li paga per vivi e di che colore sono. Ci sono gli orfani, le case di riposo, le associazioni di volontariato vere, quelle che tutelano gli umani, non le nostre, anche se da dodici anni, con diplomi, lauree, famiglie, figli e nipoti, abbiamo tirato su la "cacca" anche dei cani della Sua città, la quinta in Lombardia e che ha vinto non so che premio e per che cosa.

Non mi dilungo sulle misure delle gabbie e il fatto che Lei misuri il benessere animale in centimetri mi fa pensare che convincere Lei sia una battaglia persa.

Sulla convenienza poi vi sarebbe da dire qualcosa, certo è che, qualsiasi privato, anche il più onesto ed esemplare, caritatevole e animalista, ha da tirar fuori o di qui o di là un certo guadagno, altrimenti, "per chi lo sta a fa?" Tradotto: " Dove e su cosa risparmio, per guadagnare?"

L'associazione, invece, per legge e statuto, tutto ciò che ricava lo deve reinvestire negli stessi principi istituzionali e non se lo può spartire tra i soci!

Quindi, a differenza del privato che più accumula cani e più incassa, un' Associazione seria, più accumula cani e più deve lavorare e più si impegna per il loro benessere e più svuota il canile e magari raccogliendo "meno cacca" ha anche il tempo di passare qualche ora a casa, in famiglia, perché caro Sindaco, i cani noi li accudiamo anche quando piove, nevicata, fa freddo, fa caldo, a Natale, a Pasqua, la domenica, a Ferragosto, il giorno della Befana e della Festa del Papà e così i visitatori e gli adottanti possono entrare, e così i cani possono trovare famiglia e uscire, e così i comuni hanno meno cani da mantenere, e così possono risparmiare. Le è chiaro?

La convenienza, caro Sindaco, non si misura solo in pochi centesimi su ogni "capo", o su un "lotto di cani" perché se da 7 cani gli stessi divengono 10 e poi 20 e poi di più ancora (circa quelli che proprio voi ci consegnaste nell'anno 1997), allora uno fa il risparmio di "carlo cudeca" come si dice a Milano.

Mi sembra di essere tornati a "Peppone e Don Camillo", però, con tutto il rispetto per Guareschi, il mondo sta cambiando, ci stiamo rinnovando, stiamo crescendo e maturando e un buon sindaco dovrebbe essere d' esempio per i propri cittadini! Specie per quelli più piccoli, i cittadini del domani, quelli della mia nipotina che vorrebbero un mondo più pulito e il rispetto per i sentimenti di tutti, e che venisse tutelato tutto, proprio tutto, i nonni, i bambini di tutti i colori e, guarda un po'...anche sette cani! anche un cane solo! anche un albero, anche un criceto!

Dodici anni di collaborazione onesta, generosa, distrutti da pochi e soprattutto inutili centesimi, così è andata tra il Suo comune e noi, collaborazione preziosa che aveva in programma, di condividere proprio con il Suo Comune, obiettivi innovativi di convivenza responsabile, così, senza una parola di riconoscimento ed un grazie a volontari che si sono sempre impegnati al massimo con passione e lealtà e che in tutti questi anni non hanno fatto altro che rendere un servizio prezioso ed unico proprio al Suo Comune e alla Sua Amministrazione.

Cosa debbo raccontare a Chiara, bimba di 9 anni che tutti i pomeriggi, finita la scuola corre in rifugio con guinzaglio in mano a fianco del nonno, che da grande vuole fare il veterinario per salvare tanti cani, che

ci porta i suoi disegni con i cagnolini e racconta "Cocco si nasconde dietro la recinzione del rifugio perché ha paura dell' uomo e qui ci siamo noi che lo difendiamo". Vuole parlare Lei a Chiara e magari spiegarle, perché voleva portare via Cocco?

Termino, esortandola a leggersi la Circolare Ministeriale n. 5/2001. Essa così recita: " il criterio di economicità che legittima la scelta della concessione della gestione dei canili non deve essere valutato unicamente come criterio economico, ma deve essere riferito a chi garantisce il benessere animale e le attività dirette al loro affidamento e relativo controllo."

L' allora Ministro della Salute che la emanò, era nientemeno che uno sconosciuto prof. Umberto Veronesi, ebbene, anche lui fa parte di quegli Amici da cui noi ci facciamo difendere e pronto a difendere anche sette cani, anche uno solo, ed è proprio Socio Onorario della nostra Associazione.

Distinti saluti.

-Laura Porcasi Rossi -
Presidente Lega Nazionale per la Difesa del Cane